

GRAZIA RIACCENDIAMO I DESIDERI

Un bacio inatteso.
Un bagno in mare
a mezzanotte. Vivere
la natura in libertà.
Che cosa sognano
gli italiani dopo i mesi
dell'emergenza
coronavirus?
Scopriamo con questa
inchiesta **ciò che
ci farà battere
il cuore** in estate

di_ENRICA BROCARDO



LA FELICITÀ È UN ABBRACCIO IMPROVVISO

Foto KENNETH WILLARDT/AUGUST/CONTRASTO

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

GRAZIA RIACCENDIAMO I DESIDERI

Concreti come un paio di scarpe da ginnastica o uno smartphone. Piccoli come un abbraccio, grandi come sogni a occhi aperti, sfuggenti come un battito diverso del tempo.

Sono i desideri, nuovi e ritrovati, del dopo emergenza, perché un cambiamento nelle abitudini costringe a ridisegnare la mappa dei movimenti, anche interiori.

Ne parliamo con **Elena Caricasole**, la graphic designer che ha creato *Poivorrei*, un sito sul quale inviare il proprio sogno post Covid-19, e un profilo Instagram che funziona da bacheca dei desideri e che ha raccolto 448 mila follower. «All'inizio», racconta, «le persone sognavano piccole cose, come andare dall'estetista o mangiare una pizza. Ora, si è ampliato l'orizzonte chilometrico, dal sentirsi dire: "Scendi, sono qui sotto" a fare il bagno di mezzanotte». Tra gli ultimi desideri postati, ci sono "un bacio all'improvviso" e "la sabbia appiccicata alla crema solare".

Sorprese, gioie e persino rotture di scatole: **il coronavirus ci ha fatto scoprire di desiderare anche quello che ci sembrava sgradevole**. «Vorrei tanto tornare alla vita che prima mi sembrava noiosa, alle cose che mi facevano sbuffare». A parlare è l'attrice **Maria Elena Vandone** che, con il marito e i due figli, vive a Barcellona, dove la Fase 2 è in ritardo rispetto a noi. Il 23 giugno esce per Mondadori Electa il suo libro, *Professional smiler*. «In tempi di mascherine, ci manca più che mai sorridere.

Agli altri per trasmettere benessere, fiducia, ma anche a noi stessi, per volerci più bene, per autocongratularci: "È stato difficile, ma ce l'abbiamo fatta"». Si muove sulla stessa lunghezza d'onda l'influencer **Ilaria Di Vaio, che ha appena pubblicato un libro: *Ho bisogno di amare. Ricordi e sogni di una mamma* (HarperCollins). «Noto una riscoperta dei legami familiari, in tanti sentono di voler ripartire da lì», dice. «Io sono fortunata, ho trascorso il lockdown con i miei figli, i miei genitori e i miei nonni, in una grande casa immersa nella campagna umbra. Ho avuto modo di godere di una lentezza che mi ha resa più attenta alle persone e all'ambiente. Oggi desidero tornare alla vita piena di prima, ma intervallata a momenti di lentezza». Un po' quello che dal suo punto di osservazione - il ristorante La Parolina, ad Acquapendente, un paesino in provincia di Viterbo - percepisce la chef stellata **Iside De Cesare**: «una voglia di concedersi più tempo, per riassaporare non solo il cibo, ma le attenzioni, il paesaggio».**

LAURA BALDRATI, PSICOTERAPEUTA, UTILIZZA L'IMMAGINE DI UN CIELO STELLATO PER SPIEGARE IL NUOVO ORIZZONTE DEL VORREI: «In montagna, dove l'inquinamento luminoso è minore, vediamo le stelle in modo più nitido. Lo stesso con i desideri: l'emergenza ha sospeso il rumore di fondo nelle nostre vite permettendoci di ascoltarci meglio. **Cerchiamo più o meno le stesse cose di prima: autorealizzazione, equilibrio, serenità. Diversa è la lucidità nel distinguere quello che serve davvero per raggiungere gli obiettivi. In realtà, il nuovo**



C'è chi ha imparato ad apprezzare la solitudine. Molti ragazzi raccontano di voler partire per il loro primo viaggio in solitaria

GRAZIA RIACCENDIAMO I DESIDERI

desiderio di molti è continuare a vedere con la stessa nitidezza».

Secondo **Maria Silvana Patti**, psicotramautologa che di cambiamenti post pandemia parlerà in un incontro alla **Casa della psicologia** di Milano il 24 giugno, la riapertura implica anche paure. «Per poter riformulare le nostre aspettative abbiamo bisogno di sentirci rassicurati anche da parte delle istituzioni. Dobbiamo poter fidare del sistema sanitario, della scuola, dell'economia». E aggiunge che se il desiderio implica progettualità, «c'è anche la consapevolezza che occorre prendersi cura del presente. Da lì, per esempio, arriva l'attenzione per la sostenibilità ambientale».

Che ci sia una maggiore sensibilità verso l'altro, una gentilezza diffusa è una delle osservazioni fatte dall'attrice **Anna Ferzetti**, protagonista della nuova serie Netflix *Curon*. «A Roma, dove mi muovo spesso in bicicletta, ho colto segnali di attenzione verso la città. E c'è tanta voglia di parlare, di raccontarsi. La sensazione è che non vediamo l'ora di tornare alla normalità conservando il buono che questa emergenza ci ha dato. Di ripartire senza tornare alla rincorsa».

La riapertura dei confini fra regioni, il 3 giugno scorso, ha permesso anche di cominciare a pensare alle vacanze. «La voglia di viaggiare non è mai venuta meno, noi stessi siamo rimasti sorpresi, ci aspettavamo che tanti rinunciassero», dice **Livio Gigliuto**, vicepresidente dell'Istituto di ricerche di mercato Piepoli. A cambiare, però, sono le mete. Solo il 6 per cento vuole andare all'estero. E da un'indagine realizzata per Human Company, una società specializzata in turismo all'aria aperta, sono emerse tendenze più dettagliate. «Il mare è in cima ai desideri, c'è tanta voglia di stare a contatto con la natura e lo stile delle vacanze diventa più sostenibile. L'obiettivo è adeguarsi alle abitudini e ai ritmi del posto, il viaggio diventa un'esperienza».

Una conferma arriva da **Gianluca Gotto**, viaggiatore e scrittore – Mondadori ha pubblicato da poco il suo libro *Le coordinate della felicità*. «Molti intendono sfruttare questa situazione di semi-stallo per riscoprire l'I-

talia. Una tendenza sono i viaggi a piedi. E c'è chi ha imparato ad apprezzare la solitudine. Sui miei social, molte ragazze mi hanno raccontato di voler partire per il loro primo viaggio in solitaria».

Il polso dei sogni dei teenager ce l'ha **Luna Melis**, 18 anni, musicista, al debutto come scrittrice con *Forte come un sogno* (Mondadori Electa). «Il mio desiderio più grande è tornare in studio a registrare, ma so che a molti ragazzi mancano le discoteche, andare a ballare, i concerti».

IN REALTÀ, NON SARÀ UN'ESTATE DEL TUTTO PRIVA DI MUSICA DAL VIVO. Ad aprire le danze dei live è stato l'ex Pooh **Red Canzian**, il primo a salire su un palco: «Abbiamo capito che desideriamo quello che prima davamo per scontato. La prima volta che ho preso la macchina per andare a Milano, mi sono emozionato. Sul palco mi sono venute le lacrime per la commozione». Se il 56 per cento degli italiani prevede di frequentare meno di prima cinema e teatri, non significa che non ci sia fame di intrattenimento. Semmai, c'è la consapevolezza di quanto sarà difficile far ripartire le sale. «Basta pensare a quanto, durante il lockdown, ci hanno aiutato internet, la tv, i film, i social media», dice l'attrice **Elena Sofia Ricci**. «Ma d'ora in avanti, quello che mancherà a tutti è lo spettacolo dal vivo. Io mi sono ritrovata a desiderare di sentire di nuovo le suonerie di quelli che dimenticano di spegnere il cellulare durante lo spettacolo».

Nel frattempo, in parecchi si sono rimessi in coda davanti ai musei che hanno riaperto il 18 maggio. «C'è la voglia di riappropriarsi di luoghi che, in quanto pubblici, sono anche nostri», dice la direttrice della Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea di Roma, **Cristiana Collu**, che ha voluto marcare la riapertura con un'installazione, *Open!*, e una nuova mostra, *A distanza ravvicinata*. «Spesso cultura e arte vengono considerati superflui, mentre è da lì che nasce la direzione del nostro viaggio. E il desiderio, come sappiamo, alberga nel futuro». ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La riscoperta del "BIO"

Una spesa più comoda e più verde. Questo desiderano gli italiani nel dopo lockdown. Dall'inizio del 2020 a oggi sono 2 milioni i nuovi consumatori online in Italia, di cui ben 1,3 milioni sarebbero da attribuire all'impatto dell'emergenza sanitaria del Covid-19. Una nuova tendenza che gli esperti ritengono non sparirà, perché si è compresa la comodità che comprare da casa comporta. In quarantena gli italiani si sono scoperti più verdi anche negli acquisti. Come evidenzia Supermercato24 (comparatore di siti di acquisto), il 15 per cento degli intervistati conferma oggi di aggiungere al carrello solo cibi e marchi che abbiano un basso impatto ambientale e alti standard green, e il 63 per cento dichiara di apprezzare molto prodotti e aziende alimentari eco friendly. Dal sondaggio è emersa una particolare attenzione nei confronti della stagionalità e della provenienza dei prodotti, del biologico e delle modalità per evitare gli sprechi.